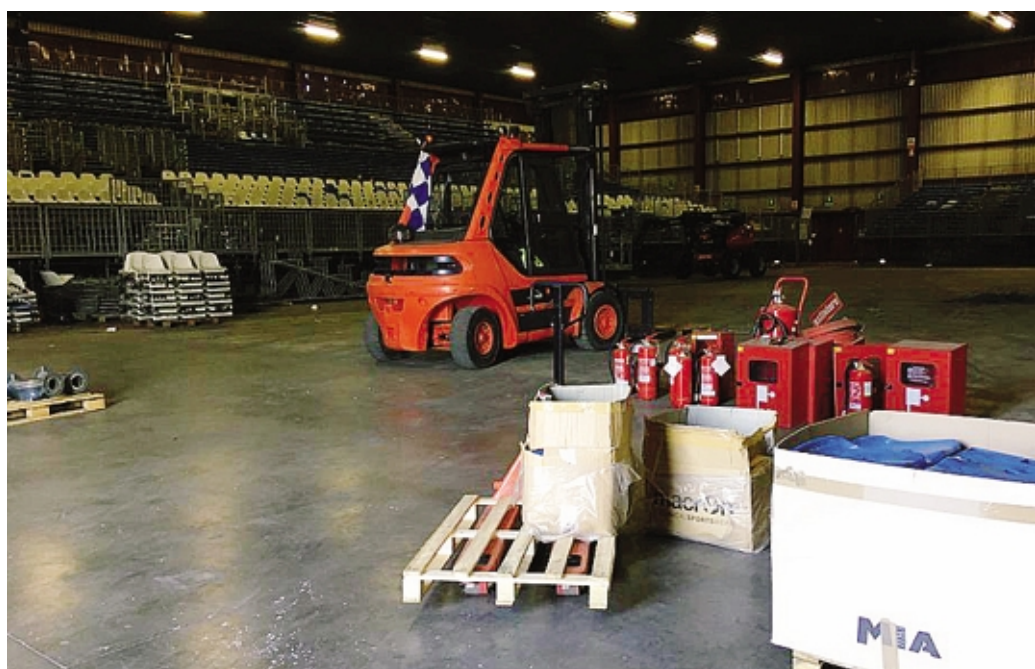


Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



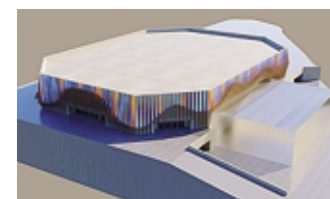
I lavori di smontaggio degli spalti all'interno del palazzetto Pianella di Cucciago



Un'immagine esterna del palazzetto, che diventerà un deposito

Il punto

«Il progetto resta valido e va avanti»



Deposito e palazzetto

La strada da percorrere è duplice. Da una parte, visti i nuovi sviluppi, verrà valutata dal Comune di Cucciago la richiesta da parte della nuova proprietà del Pianella - Davide Marson, gruppo Mia, Figino - di utilizzare il palazzetto dello sport di Cucciago come un deposito di legname. Dall'altra, come ricordato dal sindaco Claudio Meroni, resta valido anche l'altro percorso, intrapreso negli scorsi mesi dalla precedente proprietà russa, che ha come finalità la costruzione - previa demolizione - del Nuovo Pianella.

Le verifiche

«Stiamo proseguendo con tutti gli approfondimenti nell'uno e nell'altro caso - ha detto il sindaco di Cucciago Claudio Meroni in questi giorni - il messaggio è che la pratica del palazzetto sta andando avanti ancora. Nel contempo si sta guardando la compatibilità dell'utilizzo del deposito di legname. Questo per dire che un'operazione non prende il posto dell'altra. Stiamo approfondendo. Sono necessarie verifiche per capire come gestire la prima e la seconda pratica». L'iter, per entrambe, è in corso.

Il nuovo Pianella

«Il progetto è ben articolato - aveva detto Marson - credo che sia l'unica struttura polivalente tra qui e il Forum di Assago, alle porte di Milano». Un sogno che resta sempre valido. E che sulla carta prevede uno scavo nel sottosuolo di qualche metro, per creare un effetto "pozzo" dagli spalti, stile arena del basket americano. A favore di una vista da show. Spogliatoi sotto le tribune, zona merchandise e punti bar, sala convegni, sky box supervista e sala vip. Un progetto per cui erano stati aperti tavoli in Questura, Prefettura e al Coni. C. GAL

L'ex Pianella smantella gli spalti Marson: «Ma tornerà palazzetto»

Cucciago. Proseguono i lavori di riordino all'interno: già riempiti 14 container per liberare l'area. Addio alle poltronissime e alla storica tribuna stampa. Per ora diventerà un deposito di legname

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

È iniziata la fase di smontaggio degli spalti al palazzetto dello sport Pianella di Cucciago: via diversi seggiolini oltre al settore poltronissime, via un intero lato gradinate, addio anche alla tribuna stampa, risalente, si diceva ieri, agli Anni Settanta.

Tutto questo, per trasformare il Pianella, nelle intenzioni del nuovo proprietario e del neopresidente della Pallacanestro Cantù **Davide Marson**, per il momento, in un deposito di legname, ma sempre con l'obiettivo futuro di realizzare, appunto, il Nuovo Pianella. Marson, nell'impresa di tirare in piedi la struttura, pensata non solo per il basket, ricorda di

non essere solo. E la chiamata per altri nuovi soci d'avventura che vorranno unirsi nel progetto resta assolutamente valida.

Da Gerasimenko al patron di Mia Procedono i lavori, all'interno del Pianella. Proprietà non più russa, legata alla famiglia Gerasimenko, ma italiana: Marson, il patron del gruppo Mia - produzione legni multistrato, lamellari, listellari e altro - da subito ha voluto avviare i lavori di pulizia dei luoghi. Ad oggi, sono 14 i container riempiti con quanto trovato all'interno di inutilizzabile. Ma, più in generale, pur restando il progetto di demolizione con ricostruzione non imminente - nella volontà di dare prima solidità economica all'operazione - è cominciata

una fase senz'altro propedeutica allo smantellamento del palazzetto. Il cui destino, già prima che venisse acquistato, è quello di essere demolito.

Intanto, all'interno, il Pianella ha cambiato volto. A tenere alti i colori della bandiera biancoblu - ieri mattina - un muletto.

In un'immagine che racchiude senz'altro il momento di metamorfosi che sta vivendo il

■ Il presidente «Con me Beretta di B&B e Biella, ma cerchiamo anche altri soci»

palazzetto. E anche se ci vorrà del tempo per la nuova struttura, Marson, intanto, prosegue deciso.

«Con me nel progetto...»

«Ho al mio fianco, per il progetto del palazzetto - ricorda Marson - personalità importanti come **Alberto Beretta** di B&B Italia e **Antonio Biella** (Acqua San Bernardo, sponsor anche di Pallacanestro Cantù, ndr) - né l'uno né l'altro mi abbandoneranno. Nel palazzetto ci credo». E non è un caso che il proprietario della struttura e il presidente della Pallacanestro Cantù siano, oggi, la stessa persona.

Il vecchio Pianella, per quanto tutti vi siano affezionato, già da tempo è uscito dal presente per diventare, ormai, un pezzo

di passato a cui guardare comunque con affetto. «Sapevamo già tutti che il Pianella, per come era, aveva costi di riscaldamento alti: normale per una struttura di quarant'anni fa, non coibentata. L'ho acquistato, ricordo, nel primo obiettivo di una deroga momentanea come stoccaggio di legname. Ma il progetto del palazzetto è un progetto in cui, dopo aver salvato il salvabile nel basket della nostra città, assolutamente credo».

E anche il Comune di Cucciago, proprio negli scorsi giorni, attraverso il sindaco **Claudio Meroni**, ha ricordato come vadano avanti entrambe le procedure di sportello unico attività produttive: deposito e nuovo palazzetto.

Palasport Parini, ricorso sull'appalto Il cantiere di giugno rischia un rinvio

Cantù
La ditta seconda, Costruzioni Perregrini srl di Milano contesta l'assegnazione ad Athanor Consorzio di Bari

Non c'è pace per il palazzetto Parini. Dopo il vero e proprio caso scoppiato perché, a causa della chiusura per lavori di riqualificazione dell'impianto, in giugno, Pool Libertas Cantù e Pgc si sono trovate a dover repe-

rire una sistemazione alternativa per 500 atleti, adesso l'appalto dei lavori finisce davanti al Tar. Il che pone ora qualche dubbio sull'apertura del cantiere.

La ditta arrivata seconda nella procedura per aggiudicare l'intervento, la Costruzioni Perregrini srl di Milano, ha presentato ricorso contro l'assegnazione alla prima, la Athanor Consorzio Stabile di Bari e la scorsa settimana la Provincia, in quanto stazione appaltante, ha rice-



Il palasport Parini, che ospita Libertas volley e Pgc basket Cantù

vuto la notifica di tale procedimento. La contestazione è relativa a un criterio di giudizio utilizzato: la differenza di punteggio tra prima e seconda è risultata davvero minima, da qui il ricorso. La prossima settimana, il 3 aprile, è fissata la camera di consiglio per decidere della concessione o meno della sospensione, che congelerebbe momentaneamente l'appalto in attesa che il Tar si esprima nel merito.

«I tempi in queste cause - spiega il vicesindaco **Alice Galbiati**, che è anche avvocato - sono di solito piuttosto veloci, quindi contiamo che la decisione sul merito possa arrivare a breve». Gli scenari sono diversi. Il Tar potrebbe infatti decidere di concedere o meno la sospen-

siva. Potrebbe poi riassegnare l'appalto alla seconda classificata, oppure rigettare la loro richiesta e lasciare le cose come sono, e a quel punto - nel caso in cui non impugnassero la decisione - la vicenda potrebbe chiudersi in modo indolore per il Comune. «Certamente questa è una complicazione che si inserisce in una situazione che già non è stata resa facile - commenta Galbiati - ma è presto per fasciarsi la testa». I lavori, un progetto del valore di 1 milione e 600mila euro che con l'amministrazione Bizzozzero si era aggiudicato un bando regionale per oltre un milione, prevedono di rimettere a nuovo il palazzetto, rendendolo più efficiente dal punto di vista energetico. **S. CAT.**